

2009: anno di stallo per le fonti alternative

MARTEDÌ 17 MARZO 2009 15:57

Per la prima volta è attesa una battuta d'arresto nell'espansione del settore rinnovabili

E' stato pubblicato l'ultimo rapporto annuale della società di ricerca californiana Clea Edge, il "Clean Energy Trends 2009". Il documento prende in analisi i dati del 2008 e valuta le prospettive per l'anno in corso riguardo il settore rinnovabili. Rispetto al 2007 i ricavi sono aumentati del 50%, ma la brutta notizia è che nel 2009 è atteso uno stallo per tutto il comparto.

Tre settori sotto la lente

In particolare il rapporto ha preso in considerazione fonti rinnovabili: eolico, solare e biofuels. La produzione di biocarburanti stima abbia raggiunto i 34.8 miliardi di dollari nel 2008 ed è proiettata verso i 105 miliardi del 2018. Per la prima volta, il Brasile, il produttore principale, ha coperto più del 50% del consumo di carburante nazionale con biofuels.

Per l'energia dal vento si prevede di raggiungere un totale di denaro investito in nuove installazioni di circa 140 miliardi di dollari nel 2018 ed è, oggi, già a 51,4 miliardi. La capacità installata nel 2008 è stata di 27.000 MW di cui 8000 nei soli Stati Uniti, cioè circa il 40% della nuova capacità di generazione elettrica attivata durante l'anno.

L'industria fotovoltaica che è a quota 29.6 miliardi di dollari dovrebbe raggiungere gli 80 miliardi sempre entro il 2018. Le nuove installazioni dell'anno scorso hanno superato i 4 GW, quattro volte tanto il totale del 2004, quando si festeggiava il primo Giga di energia solare.



Brusca frenata nella crescita annuale

Un dato che colpisce è il boom incredibile dell'eolico che, con un giro di affari annuale di 51,4 miliardi di dollari, si dimostra un settore senza precedenti. Nel complesso però la crescita annuale delle rinnovabili è stata solamente del 4,7% mentre tra il 2007 e il 2008 si era attestata al 60%. Un crollo probabilmente dovuto allo stop degli investimenti pubblici nelle rinnovabili, ridotti della metà in due anni (da 23,4 miliardi di \$ a 11,4).

Per il primo trimestre 2009 le previsioni sono "grigie" per tutte le rinnovabili, specialmente a causa della reticenza delle banche a concedere il credito. Probabilmente molti progetti subiranno un rinvio e potrebbe esserci una ripercussione anche in campo occupazionale, con meno rinnovi e licenziamenti.

La speranza secondo la società Clean Edge, è data dall'orientamento che molti governi stanno dando alla spesa pubblica, le tecnologie verdi potrebbero ricevere un sostegno maggiore di altre in questo periodo di crisi.

ARTICOLI CORRELATI

- [TETTO VERDE, INCENTIVI A WASHINGTON](#)

[Succ. >](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO (MARTEDÌ 17 MARZO 2009 16:33)